



**POLICY IN MATERIA DI
ANTIRICICLAGGIO E ANTITERRORISMO
DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PERGOLA**

*Adottata con deliberazione del 16/06/2011
Revisione 1 del 01/09/2011
Revisione 2 del 01/04/2012*

Premessa	3
Fonti Normative.....	4
Adeguate verifica della clientela	4
Registrazione e conservazione delle informazioni	5
Segnalazione delle operazioni sospette	5
La Banca di Credito Cooperativo di Pergola ed il rispetto dei principali obblighi in materia di antiriciclaggio.	6
Finanziamento del terrorismo	7
Impianto Normativo e Applicativo	7
Formazione	8
Nomina del Responsabile Antiriciclaggio	8
Controlli interni	9
Conclusioni	9

Premessa

Il riciclaggio di denaro proveniente da azioni illegali rappresenta uno dei più gravi fenomeni criminali nel mercato finanziario ed è un settore di specifico interesse per la criminalità organizzata.

Il reinvestimento dei proventi illeciti in attività legali e la presenza di operatori e di organismi economici collusi con la criminalità alterano profondamente i meccanismi di mercato, inficiano l'efficienza e la correttezza dell'attività finanziaria e indeboliscono lo stesso sistema economico.

La globalizzazione dell'attività finanziaria e il rapido sviluppo delle tecnologie dell'informazione aprono nuove opportunità operative e possibilità di crescita dell'economia, ma aumentano nel contempo i rischi connessi con il riciclaggio di capitali illeciti.

Per tali ragioni, ai consueti strumenti repressivi, comuni all'azione di contrasto di ogni altra attività criminosa, si è affiancato un sistema di strumenti a carattere preventivo, prevalentemente collocati a presidio del settore finanziario.

La solidità, l'integrità e la stabilità degli enti creditizi e finanziari, nonché la fiducia nel sistema finanziario nel suo complesso potrebbero essere gravemente compromesse dalle attività poste in essere dai criminali per mascherare l'origine dei proventi di attività criminose.

Alla complessità e pericolosità di questi fenomeni, la Banca di Credito Cooperativo di Pergola (a seguire BCC) risponde in modo responsabile, dedicando la massima attenzione alle azioni e agli strumenti di contrasto, nella consapevolezza che la ricerca della redditività e dell'efficienza debba essere coniugata con il presidio continuo ed efficace dell'integrità della struttura aziendale.

La BCC riserva assoluto impegno alle politiche volte a prevenire il coinvolgimento dell'istituto in fenomeni di riciclaggio del c.d. denaro sporco e di finanziamento del terrorismo internazionale che possano danneggiare la reputazione e la stabilità dell'Istituto.

La BCC svolge le proprie attività, attenendosi alle disposizioni normative nazionali e comunitarie, in conformità con gli standard etici.

Gli oneri connessi con il rispetto della normativa antiriciclaggio e antiterrorismo, derivanti dall'adozione di adeguati presidi organizzativi, costituiscono per la Banca elementi importanti per l'esercizio dell'impresa e sono valutati alla stregua di investimenti in grado di creare valore in termini di stabilità e di reputazione.

Per tali ragioni la Banca si è dotata di apposite disposizioni interne, procedure, programmi di formazione, attività di monitoraggio e controlli volti a garantire il rispetto della normativa vigente da parte del personale della Banca e dei suoi organi amministrativi e di controllo.

Fonti Normative

Il legislatore italiano ha introdotto la prima volta nell'ordinamento italiano i principi attinenti la lotta al riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite attraverso la legge n. 197 del 5 luglio 1991 "Misure urgenti per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni e prevenire l'utilizzazione del sistema finanziario a scopo di riciclaggio".

Il successivo rilevante intervento legislativo avviene poi sul finire dell'anno 2007. In tale occasione la normativa nazionale italiana è stata modificata a seguito del recepimento all'interno del suo ordinamento della Direttiva 2005/60/CE che ha esteso l'ambito di applicazione della disciplina antiriciclaggio.

Pertanto, in attuazione della citata c.d. terza Direttiva antiriciclaggio sono stati emanati i seguenti decreti legislativi:

- Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231, entrato in vigore il 29 dicembre 2007, avente ad oggetto la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. Il decreto abroga la precedente normative antiriciclaggio e soprattutto riforma profondamente la materia dettando regolamentazione che incide profondamente sul sistema finanziario e sul rapporto tra intermediari e clienti;
- Decreto Legislativo 22 giugno 2007, n. 109 concernente le misure di congelamento fondi e risorse economiche per il contrasto del finanziamento del terrorismo e dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale.

L'attuale compendio normativo antiriciclaggio prevede maggiori e più stringenti adempimenti per gli intermediari che sono chiamati, rispetto al passato, ad una consapevole cooperazione attiva nella lotta al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.

Gli obblighi derivanti dalle disposizioni normative poggiano su tre pilastri:

- conoscenza della clientela e adeguata verifica;
- registrazione e conservazione delle informazioni;
- segnalazione delle operazioni sospette.

Adeguata verifica della clientela

I nuovi standard legislativi hanno rafforzato il ruolo cardine della conoscenza del cliente come fattore indispensabile per un'efficace lotta al riciclaggio del denaro e dei beni di provenienza illecita.

In particolare, gli intermediari finanziari devono procedere alla identificazione ed alla adeguata verifica della clientela, indispensabili per stabilire l'identità e il profilo di rischio di riciclaggio di ciascun cliente.

La BCC effettua, quindi, un'adeguata verifica della clientela ed il conseguente monitoraggio dell'operatività attraverso l'analisi dei seguenti parametri: natura giuridica, attività svolta, comportamento tenuto al momento

dell'apertura del rapporto continuativo o al compimento dell'operazione, area geografica di appartenenza, tipologia dell'operazione o del rapporto, ammontare dell'operazione e ragionevolezza dell'operazione e del rapporto.

La Banca effettua l'analisi del grado di anomalia di un'operazione con riferimento alle caratteristiche del cliente che la pone in essere e integra il dato oggettivo con le informazioni sul cliente in suo possesso nel valutare la coerenza e la compatibilità dell'operazione con il profilo economico e finanziario che deve essere dichiarato dal cliente medesimo.

L'acquisizione di una ampio spettro di informazioni sulla clientela consente alla BCC di effettuare un monitoraggio concreto e ancorato al profilo di rischio del cliente, desunto, in particolare, da dati interni ma anche da fonti esterne.

Nella tenuta e nell'aggiornamento costante delle evidenze sulla clientela, la Banca si avvale di idonei sistemi informatici che consentono di espletare gli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Registrazione e conservazione delle informazioni

La Banca, nel rispetto degli obblighi di censimento dei clienti e di registrazione delle operazioni poste in essere, ha istituito l'Archivio Unico Informatico, strumento che permette la conservazione delle informazioni sull'intera operatività effettuata dalla clientela ed una immediatezza e facilità di consultazione qualora se ne renda necessario, sia per lo svolgimento di adeguati controlli interni, che per analisi eventualmente richieste dagli organi investigativi preposti alla lotta al riciclaggio, in primis l'UIF (Unità di Informazione Finanziaria presso la Banca d'Italia).

Segnalazione delle operazioni sospette

La Banca di Credito Cooperativo di Pergola, nel rispetto della citata disciplina antiriciclaggio, ha adottato un processo strutturato per le segnalazioni di operazioni che destano sospetto circa la provenienza illecita dei fondi trasferiti.

Operazioni sospette individuate anche sulla base del provvedimento della Banca d'Italia (24 agosto 2010) recante gli indicatori di anomalia per gli intermediari, strumento di ausilio al fine di agevolare la valutazione, da parte degli intermediari stessi, degli eventuali profili di sospetto di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo delle operazioni richieste dai clienti.

La Banca di Credito Cooperativo di Pergola ed il rispetto dei principali obblighi in materia di antiriciclaggio

La Banca adotta una politica aziendale coerente con le regole e i principi della disciplina antiriciclaggio, in quanto considera tali aspetti rilevanti per l'affidabilità, la reputazione e la qualità dei rapporti con la clientela.

Al fine di assicurare il corretto adempimento degli obblighi previsti, la BCC, in seguito alle intervenute valutazioni effettuate dagli operatori o dal loro diretto superiore:

- rifiuta di effettuare operazioni ritenute anomale per tipologia, oggetto, frequenza o ammontare;
- rifiuta di instaurare o mantenere rapporti continuativi che presentano profili di anomalia;
- presta particolare attenzione a tentativi di operazioni e ad operazioni proposte da utenti occasionali, specie qualora esse siano di rilevante ammontare o presentino modalità di esecuzione anomale;
- valuta i profili di anomalia anche con riferimento all'operatività di altri intermediari, nazionali ed esteri;
- non effettua operazioni con intermediari e soggetti operanti in Paesi segnalati come "non cooperativi";
- non consente né intrattiene rapporti, relazioni, operazioni con le società bancarie di comodo che non hanno una presenza fisica nel paese in cui sono costituite e autorizzate all'esercizio dell'attività (shell bank), con le succursali contabili di un istituto bancario estero che sia priva di una struttura organica e gestionale significativa nella giurisdizione in cui è stata costituita (booking branch), né con le filiazioni contabili impegnate in attività di private banking o per rapporti fiduciari (booking subsidiary);
- pone maggiore attenzione e misure rafforzate nei casi in cui si determinino situazioni che comportano un maggiore rischio di riciclaggio o nella verifica di persone che ricoprono o hanno ricoperto importanti cariche pubbliche;
- identifica il titolare effettivo nei casi previsti e ne verifica l'identità e nei termini previsti dalla disciplina vigente e in qualunque possibile ed attendibile altra modalità;
- ottiene informazioni sullo scopo e sulla natura prevista del rapporto continuativo e svolge un controllo costante nel corso dello stesso;
- pone particolare attenzione nella valutazione dell'operatività riconducibile a soggetti in relazione ai quali sono pervenute richieste di informazioni nel quadro di indagini penali o per l'applicazione di misure di prevenzione;
- effettua le segnalazioni di operazioni sospette all'UIF;
- inoltra le segnalazioni delle infrazioni alla normativa antiriciclaggio sul trasferimento del contante e dei titoli al portatore al Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- adotta procedure interne idonee ad evitare il coinvolgimento in fatti di riciclaggio.

Finanziamento del terrorismo

La BCC al fine di assicurare il corretto adempimento degli obblighi e divieti previsti dalla normativa vigente in materia di antiterrorismo:

- rifiuta di compiere operazioni che coinvolgano a qualunque titolo soggetti inseriti nelle liste antiterrorismo definite nei Regolamenti CE o in altri provvedimenti delle autorità nazionali ed internazionali;
- segnala le operazioni sospette di finanziamento al terrorismo all'UIF;
- effettua, con l'ausilio della Federazione Marchigiana delle Banche di Credito Cooperativo, ed in via automatizzata, controlli anagrafici e confronti con i nominativi presenti nelle liste indicate al primo alinea;
- controlla i bonifici in partenza e in arrivo (controlli sui beneficiari e ordinanti) e valuta i movimenti, alla luce in particolare, dei paesi di provenienza e di destinazione.

Impianto Normativo e Applicativo

La Banca, per garantire l'efficacia delle disposizioni antiriciclaggio, sia legislative che provenienti dall'Organo di Vigilanza, ha adottato una specifica manualistica interna (normativa e regolamentare) che coinvolge tutto il personale così da poter permettere il massimo rispetto della legislazione attraverso il più ampio e consapevole coinvolgimento della struttura aziendale.

L'obiettivo della normativa aziendale è di fornire alle strutture della Banca, soprattutto quella deputata alla gestione e al controllo del rischio di riciclaggio (Funzione Antiriciclaggio), strumenti organici di consultazione e di supporto, utili alla comprensione della materia e per lo svolgimento delle attività dalla stessa contemplate.

La BCC si è dotata di adeguate procedure per la gestione di tutti gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di antiriciclaggio: censimento dei rapporti continuativi, registrazione delle operazioni, monitoraggio delle operazioni effettuate, individuazione delle operazioni anomale, rispetto degli obblighi segnaletici, controlli interni, identificazione delle persone politicamente esposte, consultazione delle liste dei sospetti di terrorismo.

Inoltre la Banca prevede specifici flussi informativi in materia di controlli antiriciclaggio rivolti agli Organi amministrativi e di controllo della BCC e alla Direzione della Banca.

Formazione

La BCC organizza con continuità e con il supporto della Federazione Marchigiana delle Banche di Credito Cooperativo, programmi interni di formazione del personale in materia di prevenzione del riciclaggio e di contrasto del terrorismo, rivolti a tutto il personale e soprattutto a quello preposto alla Funzione Antiriciclaggio, al fine di diffondere all'interno dell'azienda la cultura della conformità operativa e per sensibilizzare il personale sulle tematiche qui indicate.

La Banca pone in essere programmi organici di addestramento e di formazione del personale che tengano conto dell'evoluzione normativa, delle procedure predisposte per adempiere agli obblighi di raccolta delle informazioni funzionali alla identificazione e verifica della clientela, alla registrazione e conservazione, nonché alla rilevazione delle anomalie per la valutazione delle operazioni sospette finalizzate alla eventuale segnalazione.

Particolare attenzione formativa, inoltre, è periodicamente rivolta anche al personale che ha un contatto diretto con la clientela ed al personale di nuova assunzione.

Ulteriori programmi formativi sono poi posti in essere anche dalla Federazione Marchigiana delle Banche di Credito Cooperativo.

Nomina del Responsabile Antiriciclaggio

La Banca ha costituito un presidio costante che mantiene elevata l'attenzione sulla problematica dell'antiriciclaggio al fine di ridurre il rischio di incorrere in comportamenti non conformi.

Infatti la Banca, come disposto dall'organismo di Vigilanza (Banca d'Italia) con le Disposizioni del marzo del 2011 in materia di organizzazione della Funzione Antiriciclaggio, si è dotata di specifica Funzione Antiriciclaggio costituita in staff alla Direzione Generale.

La Banca, al fine di rafforzare e ricondurre ad unitarietà i presidi aziendali in materia di antiriciclaggio, ha nominato un Responsabile Antiriciclaggio preposto alla Funzione appena qui sopra indicata cui sono demandate, a conclusione del processo di valutazione delle operazioni sospette, anche le decisioni finali in merito alle segnalazioni all'UIF delle stesse operazioni sospette.

Controlli interni

La BCC ha adottato un sistema di controlli interni per la rilevazione e la gestione dei rischi, ivi compreso il rischio di incorrere in comportamenti non conformi agli obblighi previsti dalle disposizioni in materia di antiriciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

Il sistema dei controlli interni della BCC coinvolge, con diversi ruoli, gli Organi societari, le Funzioni di Controllo, il personale dipendente.

L'assetto organizzativo della BCC è articolato su tre livelli:

- controlli di primo livello o di linea;
- controlli di secondo livello posti in essere dalla Funzione di Conformità e/o dalla Funzione Antiriciclaggio;
- controlli di terzo livello, che spettano alla revisione interna (Internal Auditing).

Conclusioni

La Banca, consapevole dell'assoluta rilevanza della lotta al riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, e in considerazione dell'importanza che la normativa in questione riveste ai fini di una corretta gestione dell'attività bancaria, da sempre adotta una politica aziendale coerente con le regole e i principi dettati dalle disposizioni per la lotta al riciclaggio di denaro illecito e di finanziamento del terrorismo.

La Banca di Credito Cooperativo di Pergola è sottoposta alla vigilanza della Banca d'Italia e collabora attivamente con l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) per la tutela della stabilità e dell'integrità del sistema finanziario.